

tale solo in quanto determinino differenze di ordine economico.⁵ In particolare le caratteristiche fisiche sono estremamente rilevanti in quanto possono determinare il grado di "omogeneità" o "differenziazione" rispetto a possibili succedanei.

3. Se si abbandona il criterio incentrato sulle caratteristiche fisiche, la distinzione rischia di divenire ancor più incerta e la linea di confine tra i due tipi di beni più evanescente. Al fine di dare un contenuto più preciso alla distinzione si può sostituire al concetto di "beni commerciabili" quello di "beni effettivamente commerciati". Proprio a questa categoria fa riferimento la discussione, prima menzionata, sul problema di trasferimenti internazionali di capitali, e la sua successiva sistemazione ad opera di Haberler [1936]. Assumendo, infatti, che in linea teorica tutti i mercati siano perfettamente concorrenziali, per dati costi di trasporto ed una data struttura tariffaria (ignorando eventuali restrizioni non-tariffarie al commercio internazionale) ogni bene è potenzialmente commerciato e precisamente sarà un bene effettivamente esportato qualora il prezzo di vendita nel paese produttore sia minore o uguale al prezzo di vendita nel paese acquirente diminuito del costo di trasporto e del dazio doganale. Per ciascun dato paese, pertanto, ogni merce avrà un preciso "punto di esportazione" e un "punto di importazione": al prezzo corrispondente al primo, i produttori del paese si troveranno di fronte ad una domanda (estera) infinitamente elastica, mentre al prezzo corrispondente al punto di importazione il paese si troverà di fronte ad una offerta (estera) infinitamente elastica.⁶ Finché il bene prodotto nel paese è venduto ad un prezzo intermedio, sarà "non commerciato", a riparo della concorrenza delle importazioni, senza nello stesso tempo poter trovare acquirenti sui mercati esteri.⁷ L'appartenenza, dunque, alla catego-

⁵ Ciò è particolarmente importante per i beni immobili: la loro localizzazione, infatti, rappresenta – come insegna l'*Urban Economics* – un elemento di differenziazione del prodotto tale che solo a prezzo di estreme semplificazioni si può parlare di un unico mercato avente per oggetto "beni omogenei".

⁶ A rigore, data la diversa distanza e la non conformità delle strutture tariffarie, il "punto di esportazione" e il "punto di importazione" per ciascuna merce dovrebbero essere definiti per ogni coppia di paesi.

⁷ In altri termini, il mercato all'interno del paese per ciascun prodotto sarà caratterizzato da funzioni di domanda e di offerta con forma analoga a quella delle corrispondenti funzioni sul mercato dei cambi in regime aureo: l'offerta sul mercato nazionale presenta un "angolo" al prezzo corrispondente al "punto di importazione" a partire dal quale diviene infinitamente elastica; la domanda per prodotti